

Giuliano e Basilissa fedele 825 anni dopo

Sabato messa in Duomo e processione con l'urna dei santi trainata dai buoi

■ E' una tradizione che si rinnova da 825 anni, quella che si svolgerà domani, sabato: gli agricoltori della città confermeranno la loro devozione ai patroni Giuliano e Basilissa.

Oggi, venerdì alle 21 a Fontanello, sarà celebrata l'ultima messa della novena che, dalla scorsa settimana, ha toccato tutte e sei le "porte" nelle quali viene idealmente suddivisa la campagna chierese.

Domani, sabato, appuntamento alle 10,30 in Duomo: il parroco don Dario Monticone presiederà la messa cui parteciperanno altri parroci e sacerdoti della città.

Dopo la funzione, l'urna che conserva le spoglie dei Santi sarà collocata sull'antico carro in attesa sul sagrato: «Lo trainerà una coppia di buoi fornita, come gli scorsi anni, da un allevatore di San Paolo Solbrito», anticipa Maria Marchisio, a nome della Confraternita dei Santi Giuliano e Basilissa. Un corteo percorrerà via XX Settembre, via San Domenico, via Vittorio, via Palazzo di Città, via Cottolengo e si concluderà in piazza Duomo. Ad aprirlo, con la Filarmonica Chierese diretta da Enrico Frezzato, una doppia fila di agricoltori, ognuno munito di un cero. Seguiranno i sacerdoti, poi il carro con le reliquie: a scortarlo i sei massari, che quest'anno sono Giovanni De Grandis, Franco Benedicenti, Giuseppe Fasano, Marco Menzio, Claudio Vezzaro e la famiglia Cavaglià. Dietro al carro le autorità e, ultime, le donne e il

resto dei fedeli.

«Sul carro collegheremo anche una cassetta di primizie dell'orto, a simboleggiare l'offerta dei frutti della terra - segnala Maria Marchisio - Sono un dono propiziatorio, nella speranza di una buona annata agricola». La Confraternita ha fatto al Duomo anche un altro regalo: «Dal 2007 abbiamo finanziato il restauro del "paramen-

tale Balbiano", un corredo di addobbi liturgici destinato alle funzioni solenni della Collegiata datato 1660». Qualche pezzo alla volta, le stoffe sono state affidate alle monache benedettine dell'abbazia "Mater Ecclesiae" sull'isola di San Giulio d'Orta, che hanno rimediato ai guasti del tempo e, quest'anno, restaurato gli ultimi pezzi. Tra essi, un frammento rica-

Organizzano i gruppi 'Rinnovamento nello Spirito' Canti, veglie e preghiere preparano alla Pentecoste

■ Tre giorni di preghiera in vista della Pentecoste: li organizzano da giovedì i gruppi del "Rinnovamento nello Spirito Santo" di Chieri e Pino.

Primo appuntamento giovedì nella chiesa di S. Francesco, in via Tetti Fasano; venerdì 25 ci si incontrerà alla stessa ora nella chiesa di S. Teresa, in via Palazzo di Città (ingresso libero): «Li dedicheremo al "roveto ardente" - anticipa Arturo De Meo - L'espressione, tratta dalla Bibbia, indica l'adorazione del Santissimo, con canti di lode in un crescendo di preghiera». Si pregherà per la Chiesa, la città, le famiglie e per chi non ha la fede. La solenne veglia di Pentecoste inizierà alle 20,30 di sabato 26 nella chiesa di S. Luigi Gonzaga, in via Trofarello: «Officerà il par-

roco don Stefano Votta, e con noi ci sarà anche la comunità neocatecumenale che ha sede in parrocchia». A Chieri le comunità del "Rinnovamento" sono due. Il gruppo "Maria Madre della Misericordia" si riunisce nella chiesa di San Guglielmo, in piazza Mazzini, ogni mercoledì alle 20,45. Il gruppo intitolato a "Gesù misericordioso" si trova il giovedì alle 21 nella chiesa di San Francesco. «Nell'ultimo anno abbiamo avuto 35 "effusioni"», spiega De Meo. Significa che dopo un periodo di partecipazione alle attività dei gruppi, sono state 35 le persone che hanno chiesto su di sé una particolare preghiera di incoraggiamento, nella quale si invoca lo Spirito Santo perché aiuti a mettere a disposizione di tutti i propri carismi.



Massari e buoi per i santi

mato di contraltare: rappresenta i Santi Giuliano e Basilissa, e ha ispirato la sponsorizzazione da parte della Confraternita. Sulla tela i due patroni sono in primo piano, di fronte a un Duomo ritratto con beneficio d'inventario (per esempio il campanile è in un posto sbagliato). Ma chiaro è l'evento che motiva la processione di domani, la più antica ricorrenza della città: «Si racconta che l'urna con le reliquie arrivò grazie a un cavaliere che era stato crociato in Terra Santa: fu deposta in una cappella al confine tra Chieri e Andezeno», racconta Maria Marchisio. Col tempo la chiesetta crollò, e delle reliquie si perse traccia: le ritrovò un contadino che arava un campo. Tra Andezeno e Chieri sorse la contesa sulla proprietà: si risolse di rimettere la questione al giudizio divino. Era il 21 maggio 1187: l'urna fu poggiata su un carro a cui erano aggocati due buoi bianchi. Non appena furono liberi, gli animali imboccarono decisi la strada per Chieri, dirigendosi verso il Duomo. Addirittura entrarono in Chiesa, fermandosi solo di fronte all'altar maggiore. Il segno dal Cielo era stato inequivocabile: da allora, ogni anno, i contadini chieresi tributano solenne omaggio ai loro patroni, cui si rivolgono anche in caso di siccità o di piogge eccessive.

Enrico Bassignana

In San Domenico Torna padre Ruffinengo nel convento dove fu priore

■ L'incontro con un amico che torna, associato alla memoria di un amico che non c'è più: ha un doppio significato la funzione che si svolgerà domenica 27 alle 11 nella chiesa di S. Domenico. A presiedere la messa sarà il domenicano Pierpaolo Ruffinengo, che celebra in queste settimane il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale. Torna nel convento che l'ha visto prima giovane insegnante, poi padre priore (dal 1987 al 1990): ad attenderlo, i tanti amici del mondo scout e delle Equipe Notre Dame, dove padre Ruffinengo ha prestato servizio come assistente.

Nato a Calosso nel 1937, laureato in filosofia, padre Ruffinengo è insegnante di metafisica dal 1968, dapprima a Chieri, poi a Bologna (1996-2002), quindi a Barra (Napoli) nello Studio Filosofico Domenicano Interprovinciale e adesso ad Ancona: «Ora ho impegni nella pastorale e nella didattica - segnala padre Ruffinengo - Ho appena concluso la stesura del mio ultimo saggio».

Nella messa che padre Ruffinengo presiederà a Chieri, sarà ricordato anche padre Luigi Elli, vincenziano, morto nel 2001 in un incidente stradale in Madagascar, all'età di 49 anni. Quando ancora era novizio vincenziano, al convento della Pace, "Gigione" Elli era stato caporeparto degli scout Cngei. La sua vocazione missionaria l'aveva poi portato nell'"isola di smeraldo", nella quale era diventato Visitatore (massimo esponente della congregazione Vincenziana) per il Madagascar.



Padre Ruffinengo

LIBRO - Carosio Storie di donne e inquietudini nell'Etiopia del Quaranta

■ C'è la storia dimenticata delle navi bianche, affidate alla Croce rossa internazionale per rimpatriare i civili, ci sono la malattia e c'è la morte, propagata da un'epidemia di morbillo. Ci sono la paura, l'attesa e tutta la precarietà che si vive in un campo di prigionia. «Via dall'Etiopia» dell'ex professoressa di lettere del Balbo, Luisa Carosio è uno spaccato gentile, a tratti ironico, di quotidianità nelle colonie durante la seconda Guerra mondiale.

Il volume, edito dalla Neos edizioni di Rivoli, 192 pagine, 16 euro il prezzo di copertina, sarà presentato questa sera, venerdì, alle 17,30, alla biblioteca "Francone" di via Vittorio I. Ingresso libero. «E' un diario a due voci - spiega l'autrice, classe 1929, negli anni Settanta in forza al Balbo - Ho pubblicato quel che scrisse mia madre, Maria Caselli, tra il 1941 e il 1942, aggiungendo giorno per giorno i miei ricordi. All'epoca ero poco più di una bambina».

Quelli narrati sono gli anni più difficili. Il controllo dell'Etiopia passa dagli italiani agli inglesi e gli espatriati diventano di fatto prigionieri internati in vari campi. Carosio descrive anche la paura delle ritorzioni della popolazione locale prima dell'arrivo degli inglesi.

Dal soggiorno a Ticcio, Luisella Carosio con sua madre e suo fratello Piero, vengono destinati al campo d'internamento di Dire Dava, dove attenderanno il rimpatrio per mesi.

«Via dall'Etiopia» non parla di guerra, lasciata ai confini della narrazione o impersonata solo dalle inquietudini, racconta piuttosto tante storie di donne, orfane dei mariti al fronte, e caricate della responsabilità di seguire i figli.

Riccardo Marchina



GINO ARRIVA A TORINO!

SMART FORTWO MHD PULSE
maggio 2011
Climatizzatore, radio cd, cerchi in lega
Km 18.400
Prezzo Gino € 9.500

MERCEDES CLASSE A 160 CDI EXECUTIVE
MAY ASSISTANCE
febbraio 2011
Vetri posteriori elettrici, km 19.713
Prezzo Gino € 15.900

MERCEDES CLASSE B 180 CDI EXECUTIVE
ottobre 2010
Specchi elettrici, vetri posteriori elettrici, km 19.341
Prezzo Gino € 18.500

MERCEDES SLK 200 CGI SPORT
luglio 2011
Active parktronic, assetto sportivo, cerchi multistrada, navigatore map plot
Km 4.000
Prezzo Gino € 33.500



MONCALIERI
Corso Trieste, 30
Moncalieri 10024 (TO)
tel. 011 6404242
fax 011 6407577



www.ginospa.com

L'AUTO DEL MESE

MERCEDES C 200 CDI
BLUEEFFICIENCY EXECUTIVE E.L. Aprile 2011
Climatizzatore, ESP, radio cd, specchi retrovisori elettrici, cambio automatico, fari bi-xeno ad inclinazione variabile con luci diurne a led.
Km 15.400
Prezzo Gino € 27.900

INFO

luigi.fisciano@ginospa.com
fulvio.ponzio@ginospa.com
alessandro.fissore@ginospa.com

36 MESI DI GARANZIA GINO • FINANZIAMENTI AGEVOLATI CON TASSO DEL 4.95%